



COMMENTO ALLA PAROLA DI DIO
SANTISSIMA TRINITA' – ANNO B

LA TRINITA' E' AMORE NEL PADRE, AMORE NEL FIGLIO, AMORE NELLO SPIRITO

Deuteronomio 4,32-40; Salmo 32; Romani 8,14-17; Matteo 28,16-20

Il mandato di Gesù ai suoi undici discepoli è chiaro, non lascia spazio alle discussioni o alle ambiguità.

Si fonda sul "potere" dato a Gesù "in cielo e sulla terra". Gesù l'umile e povero Maestro di Galilea, colui che dimostra al suo passaggio in qualsiasi villaggio della Palestina la misericordia e il perdono, Gesù narratore di Dio non perché qualcuno gli ha preparato la lezione, ma perché Lui e il Padre e lo Spirito Santo sono una cosa sola. E' Lui che manda i suoi amici "insignificanti e senza pretese". Li manda con autorità. Li manda con potenza.

A chi li manda? A tutti i popoli. Gesù è venuto in mezzo alle nostre sofferenze e alle nostre gioie, senza eccezioni di razza e di lingua, di appartenenza sociale e culturale. Il Maestro ama soltanto arricchire il discepolo della sua sapienza e del dono della salvezza che annuncia. E' l'unica volontà di Gesù. E' l'unico suo desiderio, è l'unico suo amore. **Per quale missione li manda?** Per fare discepoli tutti gli uomini, nessuno escluso. Gesù non ha un cuore rattappito. E nemmeno un cuore che fa preferenze. E nemmeno un cuore che sia incapace di accogliere tutti, a partire dagli ultimi, dai poveri, dagli insignificanti, dai disprezzati. Queste sono le persone che aspettano e sanno aspettare la salvezza. Tutti gli altri sembriamo privi di questo bisogno. Come se fossimo autosufficienti. Come se ci bastasse quella bontà piccola piccola di cui siamo capaci da soli.

Come si "fanno" i discepoli? Attraverso il battesimo nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Il Battesimo è un'immersione che ci rigenera, ci purifica e ci rinnova. **Come è possibile?** Tutto è possibile se ciò che facciamo è compiuto, nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Nel nome dell'unico Dio che è Padre e ci ha fatti nascere e ci tiene in vita come tanti miracoli viventi, dell'unico Dio che è Figlio che ci salva e paga per noi il prezzo della salvezza come fa ogni madre e ogni padre che si sacrificano per il figlio delle loro viscere, dell'unico Dio che è Spirito Santo, Spirito di Amore e di Vita, Spirito di Sapienza e di guarigione.

Forse ci pensiamo poco o forse non ci pensiamo per niente che l'Unico Dio, è una Famiglia nella quale circola soltanto l'Amore: quello del Padre per il Figlio, così grande e incommensurabile che è esso stesso Dio e si chiama Spirito Santo. Dio è Famiglia, è dialogo, è incontro, è circolazione di amore, è tenerezza, è dono.

A noi chiede di osservare il suo comandamento dell'amore verso di Lui e verso coloro con i quali viviamo. Tutto il resto lo dona Lui a noi con una generosità senza confini e limiti.

Ha una conseguenza tutto questo?

Come è entusiasta Paolo nel dircelo. Chi è guidato dallo Spirito Santo è **figlio di Dio. Non è uno schiavo schiacciato dalla paura, ma figlio adottivo.** Con tutti i diritti. Il primo, il più entusiasmante, il più consolante, il più inatteso e immeritato il diritto di chiamare Dio, gridando dal profondo del nostro cuore: "Abbà! Padre!". Dio Papà. Dio, Amore

unico della mia esistenza. Dio Babbo che mi culla e mi fa volare come un bambino piccolo, che mi tratta con tenerezza e con parole sillabate, per farsi comprendere.

E se siamo figli siamo anche eredi. Non siamo tagliati fuori dall'asse ereditario di Dio. Dio non ci cancella. Soltanto io posso rinunciare alla sua eredità sublime e inattesa.

Eredi di che cosa e di chi? Siamo **eredi di Dio, coeredi con Gesù.**

Per quale strada? La strada obbligata dolcemente dal cuore: la strada dell'amore. Paolo ci ricorda, tuttavia, che non esiste amore vero, provato, sicuro, intramontabile se non passando attraverso la condivisione delle sofferenze di Gesù. E' l'unica strada dell'eredità.

E' troppo esigente? E' troppo difficile? Per chi ama nulla è impossibile e non c'è amore più grande che dare la vita per la persona che si ama. In questo caso Dio. Al di sopra di tutto e di tutti.

Con una certezza incrollabile che ci viene data da Gesù stesso, come sigillo del suo passaggio in mezzo a noi: **"Io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine del mondo"**.

Se Gesù è con me, lungo il percorso dell'amore da imparare e da vivere, chi può essere contro di me?

Commento a cura di
Don Mario Simula